

La famiglia

- 1 Antonio Bardelli;
 - 2 Emanuel;
 - 3 Martina Hülsler;
 - 4 Eliah;
 - 5 Christina;
 - 6 Sarah;
 - 7 Michelle;
 - 8 Daniela.
- Martina, Michelle, Daniela e Sarah si laureeranno in Didattica delle lingue moderne. Christina e Eliah discuteranno la laurea triennale in Lingue e culture straniere mentre Emanuel si laureerà nella triennale di Economia

**La storia**di **Agostino Gramigna**

Martina sui libri con i sei figli «Prendiamo la laurea insieme»

Li ha seguiti da Varese a Urbino. «Mi hanno detto: mamma, vieni qui anche tu»

La voce di mamma Martina s'incrina per un istante. Si commuove. Martina Hülsler crede in Dio, è una fervente cattolica. Forse per questo è convinta che le cose non accadono per caso. Racconta: «Mi laureo in Lingue lo stesso giorno in cui molti anni fa nasceva e moriva una mia figlia». Ma le coincidenze non finiscono qui. La signora di 55 anni, nata a Duisburg, non sarà l'unica in famiglia a discutere la tesi all'Università di Urbino lunedì 10 febbraio. Con lei si laureeranno sei dei suoi sette figli (uno vive in Germania).

Sembra una storia singolare. Di coincidenze appunto. Ma Martina crede in un disegno superiore. «Quando un docente ha capito che io ero la mamma degli studenti che facevano tutti di nome Bardelli, mi ha fermata: "Signora, scusi la curiosità ma una costellazione così è rara"».

Martina Hülsler ha sposato Antonio Bardelli. Dopo il matrimonio sono nati otto figli: tre maschi e cinque femmine.

Hanno vissuto in un piccolo paese in provincia di Varese, come una famiglia molto unita. Un giorno Martina ha comunicato al marito che si sarebbe trasferita a Urbino per studiare. Lì c'erano già quasi tutti i suoi figli.

Sono stati loro a convincerla. «A casa stavamo attraversando un periodo non facile, turbolento. Tra me e mio marito le cose non andavano be-

ne. Le mie figlie hanno capito e mi hanno detto, "dai vieni con noi, ricomincia a studiare". Così ho vissuto una delle più belle esperienze della mia vita. Non era scontato. Quando si sta troppo vicini o ci si riunisce davvero o tutto si spezza».

Il marito alla fine s'è arreso. Anche se gli sarebbe mancata la moglie, il suo passato, i figli. «Papà non ha ripreso gli

studi, no — dice Daniela, la terza nata —. Era già laureato. Ogni tanto si lamentava. Quando ci ritrovavamo tutti nella casa dove siamo nati eravamo sempre a ripetere la lezione, a interrogarci a vicenda ad alta voce. E lui sbottava: "Volete fare silenzio?"».

A Urbino vivono in un collegio. Due per camera. Martina condivide la stanza con la figlia Daniela. «Non perché io vada più d'accordo con la mamma. La ripartizione degli alloggi è stata fatta in segreteria». La più secciona del gruppo è Michelle, la primogenita. Studia con abnegazione, divora libri, ha scritto due romanzi ambientati nel Medioevo. Il periodo storico che affascina un po' tutta la famiglia. Michelle dà l'esempio. Aiuta gli altri. Così Martina ha scoperto che la cooperazione stimola l'individuo a fare meglio.

«Abbiamo creato una sorta di metodo collettivo. Qualcuno riassume una parte, poi a turno ognuno fa lo stesso con un altro argomento. Si lavora per conto proprio ma si ripete

e si sintetizza assieme. Studiando così nessuno vuole restare indietro». Nella tesi di laurea Martina ha messo a confronto Parsifal e le Confessioni di Sant'Agostino.

Per i Bardelli era strano sentire i loro cognomi ripetuti più volte durante l'appello. E anche per gli altri studenti, che poi ci hanno fatto l'abitudine. «I mie amici hanno trovato mia madre molto aperta, forse per questo l'hanno presa come una di loro — dice Sarah la secondogenita —. All'inizio la mamma aveva paura che vedendoci insieme ci avrebbero preso in giro. Invece la invitavano a uscire: "Dai vieni con noi". Fino a diciotto anni Sarah ha fatto la modella. Lunedì discuterà una tesi su Ildegarda di Bingen, benedettina, compositrice e naturalista tedesca del XII secolo. Sarah è molto presa dal misticismo coniugato al femminile.

«Abbiamo scoperto lati di mamma che ignoravamo. A Urbino è diventata per noi un po' sorella, un po' amica».

Istruzione

Azzolina: «Via a tre concorsi per la scuola»

Nel giro di poche settimane verranno pubblicati i bandi per tre concorsi nella scuola: quello straordinario da 24 mila posti per i precari che insegnano da almeno 3 anni e che saranno in cattedra il prossimo settembre, quello ordinario per la scuola secondaria di primo e secondo grado per entrare in funzione il prossimo anno e il concorso ordinario per la scuola dell'infanzia e primaria. A dettare il timing è

stata ieri la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina rispondendo al question time alla Camera. Sono 12.977 le domande arrivate per svolgere i servizi di pulizia nelle scuole: le assunzioni scatteranno l'1 marzo. «Appena mi sono insediata ho assunto l'impegno di assicurare la continuità didattica, garantendo il più alto numero possibile di docenti di ruolo in cattedra dal 1 settembre» ha detto la ministra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Corriere.it**

Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti sul sito internet del Corriere della Sera

© RIPRODUZIONE RISERVATA